IL GAZZETTINO PORDENONE

Quotidiano

Data 13-06-2010
Pagina 30/31
Foglio 1 / 3

www.ecostampa.it

FRONTIERE

A cura di **Maurizio Bait**

Giuseppe Solardi fa i conti con Amleto

"Spirali" pubblica una scelta antologia dell'autore friulano
Versi che sembrano un maestoso serpente arrotolato al sole

DI MARCO MARIA TOSOLINI

Spirali edizioni - The second renaissance pubblica *Colloqui con Amleto*, una raccolta di poesie di Giuseppe Solardi.

La nota di retrocopertina riporta: Giuseppe Solardi, poeta friulano è nato nel 1936. In una pagina di risguardo vi è una foto piuttosto datata - dal taglio degli abiti potrebbe essere anni '70 - in cui l'autore, trench buttato sulla spalle, cammina davanti ad una bella casa d'epoca. Più in là occhieggia un albero secolare. Il volto è quasi indistinguibile.

Ci viene in mente una bellissima frase di Paul Valery in cui il grande poeta ci ricorda che non si possono misurare i passi di una Dea. La Poesia. E i passi lenti di Solardi, che pubblica per la prima volta questa raccolta, hanno maturato un'opera di sorprendente bellezza.

Certo, il fatto che, alla prefazione di Silvio Ramat, seguano dei contributi di Mattioni, Vigorelli, Pampaloni, Bo, Cattaneo, Luzi, Raboni, Oldani colpisce per il profilo altissimo dei suoi estimatori. Ma sappiamo bene che è la forza misteriosa dei versi di Solardi - il quale vive appartato, come si conviene ad un poeta, nella bassa friulana - che attira i grandi.

È strana la bellezza delle liriche di Solardi. Agisce come un maestoso serpente che se ne sta arrotolato e pigro al sole.

Se ne distingue la bellezza soprattutto quando distende le sue spire e, sinuosamente prende a muoversi. Oppure come i coleotteri di Ernst Jünger: il grande scrittore e filosofo tedesco spiegava la ragione di questa sua bizzarra passione - ne collezionò centinaia - affermando che la bellezza della farfalla è immediata e, dunque, caduca, mentre quella dei coleotteri è una vera meraviglia di disvelamento.

«Le cose vere sono radicate nel silenzio e nel segreto». Questa frase, riportata in apertura al testo, e tratta da un carteggio con Giorgio La Pira, del quale Solardi fu grande amico, scritta da uno degli amministratori più etici che l'Italia abbia avuto, innerva il senso della genesi poetica di questo grande autore che il mondo letterario più alto invidia al Friuli.

I moti d'anima che nutrono la poesia di Giuseppe Solardi echeggiano una sorgenza abissale, a tratti borgesiana, purificata di solennità eccessive, mondata di involuzioni talvolta rese necessarie da tensione espressiva.

«Sembra che quaggiù sulla terra/non manchino neppure le cose belle,/le figure che non sono/ma appaiono talvolta mezze divine, /incorruttibili o anche tutte divine,/dici pure che sono regine,/che sono tutte quelle/con effluvi d'incanto/che emanano dalla loro pelle. (...)» così a caso, fra decine di intensità, proprio come "effluvio d'incanto" un frammento da *L'eremita della luna*.

Il tratto musicale delle poesie di Solardi - spesso legate ad una lettura alta e profonda del "sentire" del-

006584

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO PORDENONE
Quotidiano
Data 13-06-2010
Pagina 30/31
Foglio 2 / 3

www.ecostampa.it

la terra - ricorda una frequenza grave, quasi da *bythòs*, sorgente, che diviene sempre più nitida e chiara, mai troppo acuta.

Tende ad elevarsi nell'andare delle parole. Fermo restando che l'intensità poetica di Solardi non può fare a meno come la grande poesia, di una dolenza cui sensibilità e consapevolezza delle cose ineluttabilmente costringono.

© riproduzione riservata

COME DISSE VALERY

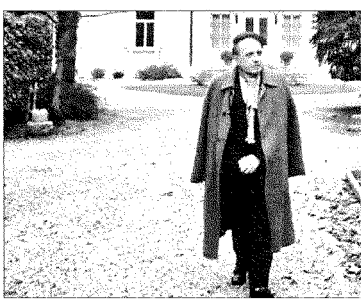
Non si possono misurare i passi di una Dea E questa Dea è la Poesia

LA SORGENTE ABISSALE
Una poetica abissale e a tratti borgesiana, scrive Tosolini di Giuseppe Solardi, qui ritratto in età giovanile e negli anni dell'attualità.

FRECCE DI CARTA

Non l'azione macchia chi la compie, solo chi la compie macchia l'azione.

Hugo von Hofmannsthal



006584

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GAZZETTINO PORDENONE

Quotidiano

Data 13-06-2010
Pagina 30/31
Foglio 3 / 3

www.ecostampa.it

Street art tecnica mista in mostra a Trieste

Urbanwear a Trieste (in via Torino 13) fino al 26 giugno ospita la mostra intitolata Urban Art. Not only graffiti, *che propone una trentina di opere realizzate a tecnica mista e dedicate al tema della street art da otto giovani artisti triestini e inglesi. La vernice della rassegna, che viene ospitata in uno spazio commerciale arredato con taglio innovativo, molto vivace e surreale, un concept store "Art ana shop", sarà sottolineata da una performance di luce e musica con brani rock, hip hop e rap, ideata dall'architetto Marianna Accerboni.*

Alla rassegna partecipano gli artisti triestini Lesalienos.com, Agonistico, Darko, Malosk8 e il varesotto Zel Ebrity 133, il quale ha al suo attivo un'intensa e qualificata attività espositiva in Italia e all'estero, nell'ambito della quale transita in parte dal graffitismo delle origini verso l'espressionismo astratto.

Per arricchire l'evento vengono proposti anche alcuni lavori degli artisti inglesi Otick, Sickboy ed Erm One. Quest'ultimo, che vive e opera a Parigi come grafico e dipinge su molti edifici abbandonati, si esprime con segni vitali e nervosi attraverso lo stile graffitaro delle origini, detto old school, il quale si rifà agli anni settanta. Tutte le opere appartengono a una collezione privata e non sono in vendita.

La mostra - scrive Accerboni - «trae spunto dall'interesse del proprietario dello spazio espositivo per l'arte in genere e per quella contemporanea in particolare, di cui è divenuto, nel corso del tempo, un raffinato collezionista. Quest'ultimo, vissuto per lungo tempo in Australia, è istintivamente interessato e coinvolto dalle diverse proliferazioni artistico-culturali del mondo anglosassone e internazionale, con particolare riferimento al fenomeno della Street art, *il quale allude alle forme d'arte che si manifestino in luoghi pubblici attraverso le tecniche più disparate, dallo spray alla* sticker art, *dallo stencil alle proiezioni video, alle sculture e via dicendo».*

© riproduzione riservata

XXX

Giuseppe Solardi fa i conti con Amleto

XXX!

006584

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.